

Intervento al Convegno di Testimonianze

"Se vuoi la pace prepara la pace" - 20 dicembre 1987

Mi sembra giusto che un movimento che ha alla sua base il capovolgimento della millenaria affermazione (apparentemente dialettica, ma ferocemente conservatrice) che impone di cercare la pace attraverso la guerra, non si sottragga al compito (che sembra teorico ma è eminentemente pratico) di reperire le risorse e le energie necessarie a promuovere su scala microsociale e micropolitica una ricerca scientifica relativa alla personalità dell'individuo e ai rapporti interpersonali.

E' quanto abbiamo cercato di fare noi dell'Attività Terapeutica Popolare, specie in questi ultimi vent'anni. Caratterizzato dalla più completa gratuità (non si chiede nè si dà denaro, nemmeno sotto l'ambigua formula del "rimborso spese"), l'A.T.P. è un movimento nonviolento di psichiatrizzazione che usa l'assemblea aperta e senza leaders al fine della formazione e della trasformazione non eterodiretta dei partecipanti. L'A.T.P. agisce sul territorio, nelle città, specie a livello di quartiere, ma anche di condominio, di cortile, di pianerottolo, coinvolgendo in modo paritario i cittadini.

La nostra lotta è per la liberazione del singolo da quel complesso fenomeno compreso con il termine improprio di pazzia, che spinge ad azioni che, pur provenendo da bisogni reali del singolo, concuocati o repressi, portano di fatto non ad un loro migliore soddisfacimento, ma a condizioni di ulteriore isolamento, soprattutto a causa di una gestione psichiatrizzante della sofferenza umana che scoraggia o addirittura impedisce la pratica della solidarietà nei confronti della persona in difficoltà. Soltanto l'assenza di pregiudizi, di paure, di previsioni negative potrà favorire il recupero di quelle facoltà mentali che, in assenza di lesioni anatomiche del Sistema Nervoso Centrale e di alterazioni....., restano, contrariamente a quanto spesso si crede, intatte anche se arrugginite, presenti anche se irraggiungibili, come un tesoro sepolto in località di cui s'è perduta la mappa.

Oggi non è più lecito affrontare in maniera specialistica e restrittiva situazioni sinora considerate di carattere esclusivamente personale e di pertinenza psichiatrica; è ormai evidente che si tratta di problemi inerenti al potere dell'uomo sull'uomo. La psichiatrizzazione così come la criminalizzazione di coloro che sono coinvolti in eventi che appaiono o sono senza prospettiva, non hanno mai fatto altro che rendere gli irresponsabili più irresponsabili, i colpevoli più colpevoli, gli oppressori più violenti, gli oppressi più succubi o più distruttivi.

La nostra proposta ha incontrato ostacoli da parte di dottrine deboli scientificamente, ma forti di metodologie ben concrete di oppressione, di falsificazione, di occultamento del privilegio, volte a giustificare e far accettare il mondo esistente, imputando a colpa/del singolo difficoltà che non sono inerenti al singolo, ma nascono da rapporti di potere dispari, palesi o dissimulati.

Ma noi abbiamo continuato, incoraggiati dai risultati, dai fatti, dal vedere continuamente modificazioni ritenute inamodificabili addirittura in lieu di principio in cui i soggetti coinvolti rivelano nuove facoltà di apprendimento, nuova fiducia nelle proprie capacità di analizzare concretamente e correttamente la realtà.

E le recenti acquisizioni scientifiche delle neuroscienze, attraverso la ridefinizione e l'affermazione del concetto di plasticità dell'encefalo, convergono con la nostra ricerca e l'incoraggiano.

Ogni volta che attraverso una trasformazione concreta di situazioni concrete stabiliamo una giusta alleanza interpersonale, ogni volta che superiamo un pregiudizio, ogni volta che riusciamo a scoprire come da situazioni conflittuali sia possibile uscire attraverso modalità che non comportano né vinti né vincitori, ma solo una maggiore libertà e una maggiore capacità di ciascuno di interazione creativa con l'ambiente e insieme di amore non possessivo, noi diamo un contributo concreto ai processi di psichiatrizzazione.

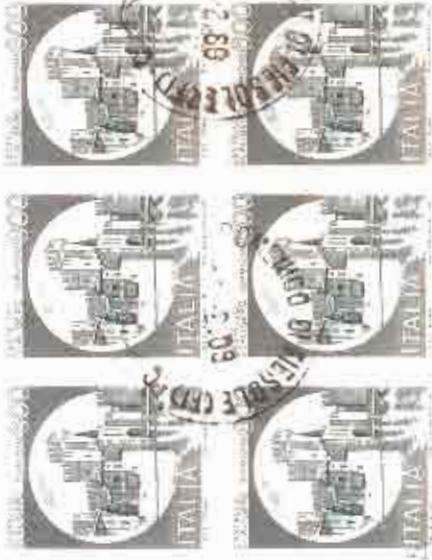
Vorrei anche ricordare che l'A.T.P. non costituisce in alcun modo un atto medico ma rappresenta l'espressione dell'esercizio irrinunciabile della nostra capacità

nunciabile della nostra capacità di solidarietà, di ricerca scientifica collettiva, relativa alla personalità e alla biografia propria ed altrui, capacità che ogni cittadino non solo possiede, ma deve sviluppare e rafforzare concretamente e ~~essenzialmente~~ criticamente, in se stesso e negli altri, per raggiungere ~~già oggi~~ il più alto grado di umanità già oggi storicamente possibile, tenendo conto dell'^A SUA INDIVIDUALITÀ BIOLOGICA? DELLA SUA VISIONE DEL MONDO/, nonché dei rapporti di potere e dei conflitti presenti nella società, perchè siamo convinti che la pace non significa adattamento e condizionamento al mondo esistente, non consiste nella "pacificazione" che non solo non elimina il conflitto, ma anzi sottrae all'elemento più debole la forza di dissentire; significa invece ricerca per una lotta che sia insieme formazione di sé e trasformazione del mondo, così che ciascuno sia sempre più padrone della propria vita e sempre meno padrone della vita altrui.

TESTIMONIANZE

VIA DEI RICCIOLI 11A - 41015 S. DOMENICO DI FIRENZE (PR) - TEL. 0521/41005

L. S. P. R. L. S. S. O.



Gruppo di Attività
Terapeutica Popolare
c/o BERNARDONI Antonietta
via Crispi, 36
41100 M O D EN A

M26

791

19